Decreto legge scuola: disponibile una proposta di mozione per i Collegi dei Docenti

Dopo le sollecitazioni da parte di numerose scuole di diverse parti del Paese, la FLC CGIL propone un testo di mozione da approvare in sede di Collegio dei Docenti che rileva alcune gravi criticità del DL 170/2026

L'anima della scuola italiana risiede da sempre nei valori fondanti della nostra Costituzione e in una straordinaria tradizione pedagogica e democratica che fa dell'**integrazione**, dell'inclusione e dell'uguaglianza il suo cuore pulsante. È tra i banchi di scuola che il diritto allo studio si concretizza come strumento di emancipazione, pluralismo e rimozione degli ostacoli socio-culturali.

Le recenti disposizioni contenute nel **Decreto-legge 170/2026** rappresentano un grave strappo contro questa identità pedagogica e sociale. Dietro la facciata dell'organizzazione scolastica si cela un approccio punitivo, discriminatorio e sanzionatorio che colpisce le famiglie e le studentesse e gli studenti provenienti da contesti migratori.

Il Decreto-legge 170/2026 contiene misure che snaturano la funzione educativa della scuola per trasformarla in un luogo di controllo e separazione. Mentre alle scuole pubbliche mancano organici, strutture e fondi adeguati — sacrificati da politiche di taglio e precarietà — si sceglie di rispondere con la rigidezza ideologica anziché con il potenziamento dei docenti L2, dei mediatori culturali e del tempo scuola.

Prendere parola nei Collegi dei Docenti: la mozione FLC CGIL

Di fronte a questo scivolamento verso una società sempre più escludente, la scuola non può restare in silenzio o mostrarsi neutrale. Come comunità educante, le lavoratrici e i lavoratori della conoscenza hanno il dovere professionale ed etico di difendere la dignità umana, la pace e i principi dell'Articolo 34 della Costituzione.

L'obiettivo della mozione è impegnare le istituzioni scolastiche a:

1. Respingere ogni logica di discriminazione, razzismo e penalizzazione delle famiglie.
2. Promuovere la consapevolezza storica, il senso critico, l'intercultura e il valore del plurilinguismo.
3. Richiedere con forza risorse strutturali, organici aggiuntivi per l'italiano L2 e figure di mediazione linguistica.